

Il Covid 19 colpisce la filiera florovivaistica nel momento più florido dal punto di vista commerciale.

Considerate che circa il 88% dell'intero fatturato anno viene generato tra la fine di febbraio e la fine di Maggio.

Naturalmente il prodotto pronto oggi per la vendita ha già avuto un periodo di coltivazione che va 6 a 12 mesi con i relativi costi annessi.

Tale prodotto pronto appunto per l'immediato ha un periodo massimo di giacenza nelle strutture serricole al massimo di 20/25 giorni, dopo il quale dovrà essere distrutto nelle apposite discariche con aggiunta di ulteriori costi.

Il Lazio , ed in particolar modo la Provincia di Latina, è la regione con i più alti numeri di produzione di piante in vaso coltivate (circa cinquanta milioni di piante prodotte).

Con il blocco totale delle vendite le aziende del settore si vedranno costrette in giro di breve tempo alla chiusura totale con eventuali , ovvie , ripercussioni sul settore occupazionale (stima circa 2.000 persone solo sul territorio di Roma e Latina).

La problematica si moltiplica inoltre perché lo spazio occupato ancora oggi dal prodotto invenduto, doveva già essere rimpiazzato dai successivi cicli colturali per far fronte a loro volta dalle successive vendite, quelle di inizio estate fino ad inizio autunno.

Tutto questo susseguirsi è fondamentale per avere sempre un prodotto fresco e pronto per le vendite stagionali.

Tale situazione comporta perdite di fatturato immediato per tutto il comparto e per l'intero indotto; trasporti, materie prime, ecc.ecc. , e presumibilmente perdite anche nei mesi successivi.

Quello che chiediamo è una forte misura a sostegno di un comparto nella quale le aziende operanti hanno già sostenuto al 95% tutti i costi di produzione a fronte di ricavi pari a 0.

Nel decreto appena uscito si legge di ammortizzatori sociali, defiscalizzazione e proroghe negli adempimenti. Tutte misure che purtroppo non salveranno la situazione. È necessario un intervento a sostegno del reddito di queste aziende che soffrono già da oggi di carenza di liquidità e che, visto il protrarsi dell'emergenza, vedranno peggiorare la propria situazione da qui ai prossimi giorni in maniera veloce ed inesorabile.

